

costruttivo, ma vorremmo qualche volta anche vedere, sentire, il **coraggio** di dire che certe scelte dolorose, vanno in questo momento fatte, non essendoci altre strade.

È facilissimo e ovviamente legittimo sparare bordate in questo momento di difficoltà, non avendo la responsabilità delle decisioni e senza dover proporre niente di seriamente applicabile, al di fuori di **“provare ad aspettare la Provvidenza”...** (come detto in consiglio comunale), ma purtroppo in questo momento così difficile ha dirottato le sue attenzioni da altre parti.

E mentre la Provvidenza ormai non arriva più, arriva sempre più spesso un cosa ben peggiore... **la Corte dei Conti**, un ente deputato al controllo finanziario, che vorrebbe che i comuni adottassero ogni leva fiscale in suo possesso, prima di fare qualsiasi scelta un po' più coraggiosa e che affida il proprio giudizio ai freddi numeri e parametri.

Le difficoltà sono tante, abbiamo provato ad elencarle e condividerle con Voi, provando a spiegare in qualche modo i sacrifici che vengono chiesti.

Noi non ci rassegniamo e siamo impegnati in una lotta a livello nazionale con tutti gli altri Comuni, per cercare di far tornare indietro il Governo almeno su due cose decisive per il futuro dei nostri enti: il patto di stabilità e la rinuncia alla propria parte sull'IMU.

E in questo vorremmo che tutti fossero consapevoli che sono schierate Amministrazioni di tutti i colori, dal centrosinistra al centrodestra, da quelle leghiste alle liste civiche.

Qui non c'è da fare una lotta per l'Amministrazione di Alessandro Manni, ma per il futuro degli Enti come il nostro, delle realtà come San Godenzo.

Bisogna superare questo momento difficile, che ancora non è finito.

Stringiamo i denti tutti e vediamo che tutti insieme, in questo modo ancora qualcosa riusciamo a fare.

Non dimentichiamoci che i **sacrifici richiesti a tutti garantiranno** il mantenimento di servizi essenziali come:

il nostro servizio di **trasporto pubblico**;

una **scuola di eccellenza** che con la realizzazione del progetto “Senza zaino” è stata scelta in questo anno anche da bambini di altri comuni.

Inoltre i sacrifici sopra ricordati ci hanno permesso di completare la palestra comunale con l'acquisto del materiale che permetterà ai nostri ragazzi, ai nostri cittadini di poter svolgere attività sportiva.

Ma delle cose fatte avremo occasioni di parlare.

Nel terminare vi chiediamo davvero di essere insieme in questo momento difficile. Nei prossimi giorni saremo lieti di incontrarvi nelle assemblee che vedete nel calendario allegato, dove saremo sempre pronti a recepire critiche e a dialogare con Voi, partendo dal punto fermo della nostra buona fede nell'amministrare nell'interesse di tutti Noi cittadini. Di certo continueremo a mettercela tutta, nell'interesse di Voi cittadini, nell'interesse del nostro San Godenzo!

Aspettando periodi migliori che Vi auguriamo il 2013 possa portare a Voi e alle Vostre famiglie, Vi salutiamo cordialmente.

San Godenzo, novembre 2012

IL SINDACO E LA GIUNTA

MERCOLEDÌ 28 NOVEMBRE 2012

ore 21.00

Sala del Consiglio Comunale
di San Godenzo

“Quanto ancora potranno resistere i piccoli comuni?”

Interverrà

Oreste Giurlani
Presidente di Uncem Toscana

VENERDÌ 30 NOVEMBRE 2012

ore 21.00

CIRCOLO ARCI
IL CASTAGNO D'ANDREA

ASSEMBLEA PUBBLICA

N.B.: Le spese per la stampa e la spedizione di questa lettera aperta sono state sostenute dalla coalizione “Centrosinistra per San Godenzo”



Comune di San Godenzo

Lettera aperta
ai cittadini!

Carissimi cittadini,

arrivati quasi alla fine di questo anno travagliato, ci troviamo a scrivere questa lettera, in modo che possiate condividere con noi o possiate provare a farlo, le difficoltà di questo periodo. La situazione di estrema sofferenza colpisce ognuno di noi, colpisce gli Enti e le famiglie.

Le soluzioni provate per uscire da questo triste periodo di crisi, hanno portato ad una lunga catena di decisioni, da parte di ogni Ente, dal Governo alle Regioni, avendo sempre come ultimo anello i Comuni.

Le decisioni che arrivano dall'alto e sempre più spesso da noi non condivise, ci costringono a fare scelte sempre più ragionieristiche, svilendo quello che è il nostro impegno politico di Amministratori.

Ci domandiamo:

*E' normale che in due anni, un bilancio come il nostro debba avere tagli, solo sui trasferimenti statali per 80.000 euro?

*E' normale che il Ministero ci obblighi a fare un Bilancio con cifre presunte che puntualmente vengono ridotte negli stanziamenti finali?

La nostra risposta è: **non è normale.**

Non si può continuare ad impostare bilanci con cifre ballerine e soprattutto importanti e determinanti come quelle che ci devono provenire dal Ministero (se non ci danno una sicurezza loro, chi ce la deve dare!!!!), anche perché si portano scompensi ad un Bilancio dove ormai non esistono più margini di taglio e nell'impostazione del quale ci dobbiamo prendere responsabilità enormi, mettendo quotidianamente tanto di quel "coraggio" che spesso ci viene richiesto.

Vorremmo ricordare a tutti Voi, che in un momento dove viene fatta di tutta l'erba un fascio, dove tanto si parla di **"Costi della politica"** e di **"Spending review"**, a San Godenzo ci siamo anticipati e se a Roma avessero fatto la revisione della spesa quando noi, sicuramente il nostro Paese avrebbe meno problemi.

Nel nostro comune il Sindaco percepisce un'indennità mensile di 410 euro, gli assessori di circa 70 euro. Cifre ridicole in confronto a chi vota queste leggi in parlamento e anche in confronto a quelle di tanti consiglieri regionali, saliti alla ribalta per situazioni vergognose.

Per di più ci è sembrato giusto dare un segnale di sacrificio, eliminando ogni spesa di rappresentanza e di missione, che tradotto vuol dire che la benzina anche per le riunioni istituzionali ce la paghiamo e che eventuali inviti ad ospiti nei ristoranti sono fatti di tasca nostra!

Questo per dire che in un periodo, dove tanto viene chiesto ai cittadini, anche noi abbiamo voluto dare un segnale chiaro e forte!

Ed è giusto che siate a conoscenza di tutto, non di una informazione parziale che ogni tanto vi viene propinata!

E' giusto che sappiate che i tagli di cui parlavamo prima sono solo una parte di quello che è di drammatico succede intorno ai comuni e che ci fanno vedere, purtroppo, un futuro assolutamente non roseo.

Proveremo ad elencare una parte delle decisioni che ci piovono dall'alto che non ci permettono di scegliere, ma ci obbligano ad operare in determinate direzioni:

*nei prossimi mesi saremo **OBBLIGATI** ad associare un gran numero di funzioni comunali, in parte con tutti i Comuni della nostra Unione e in parte con il Comune di Londa, essendo i due più piccoli. E anche in questa direzione che non è una scelta, ci troviamo continuamente a combattere con regole che cambiano, fra finanziarie e leggi regionali, scombinando continuamente le carte in gioco. Sicuramente in un primo momento, non è difficile pensare a qualche costo in più nello sviluppo dei servizi;

*nei prossimi periodi, avendo le ultime leggi finanziarie abbassato le percentuali di indebitamento, sarà per noi **quasi impossibile attingere a nuovi mutui** e ci dovremo inventare sempre nuove strade per la realizzazione di nuove opere;

*ci troveremo a combattere con una tragedia che si abatterà sulle casse comunali, dal nome di **Patto di Stabilità**, che ingesserà ancora di più le nostre capacità di spesa;

*dovremo continuare a mandare avanti un servizio per noi essenziale come il Trasporto Pubblico, nonostante i tagli continui ed un parco mezzi che ha bisogno sempre di più di manutenzione. A questo si aggiunge la necessità di mandare avanti in emergenza insieme alla Provincia, il servizio con le aziende, mancando la gara regionale ferma oramai da due anni e mezzo;

*dovremo continuare a rispondere con responsabilità alle emergenze come quella della neve dello scorso anno, a cui abbiamo dovuto far fronte con il nostro bilancio, visto che da Governo e regione niente è arrivato e le ditte che hanno lavorato incessantemente in quei giorni devono riscuotere.

Queste sono fra le cose più importanti, ma abbiamo lasciato alla fine la vera perla in negativo di questo ultimo periodo: **l'IMU!**

L'IMU è un'imposta che è stata data ai comuni, nell'ottica del tanto declamato federalismo fiscale, con lo scopo di dare gettito alle casse comunali anche in conseguenza dei vari tagli. E fino a qui si potrebbe anche provare a capire, ma ci troviamo ad avere a che fare con una tassa che tocca tutti i nostri cittadini, che è piovuta dal governo con tutte le sue clamorose decisioni, vedi la rivalutazione catastale (+60%) e la determinazione delle aliquote base.

Ovviamente la cosa assolutamente più grave e ancora non a conoscenza di tutti è il fatto che **il 50% dell'introito delle aliquote base sulle seconde case e sulle attività produttive vada allo Stato!!!!**

Perciò imposta municipale nel nome, ma non nei fatti, essendo chiamati a fare gli esattori anche per il Governo. Ovvio che tutto questo è per noi **inaccettabile.**

In questi giorni c'è anche chi si è divertito a fare facili battute, a fare proiezioni sulle stangate per la seconda casa. Vorremmo a tal proposito alle stesse proiezioni far vedere l'incidenza del prelievo governativo.

*Rendita catastale 600,00 euro, con aliquota IMU al 10,6%. Totale da pagare euro **1068,00**. Somma destinata allo stato euro **383,00**. Senza tale somma il totale sarebbe stato di euro **685,00**.

*Rendita catastale 700,00 euro, con aliquota IMU al 10,6%. Totale da pagare euro **1246,00**. Somma destinata allo stato euro **446,00**. Senza tale somma il totale sarebbe stato di euro **799,00**.

Perciò incrementi significativi, ma non enormi come adesso

con un esborso che va a finire direttamente a Roma. Ad onor del vero gli esempi riportati in questi giorni e che abbiamo ripreso, sono anche fatti su redditi eclatanti, che rappresentano una parte piccola delle nostre seconde case, che in media hanno una rendita catastale inferiore ai 400 euro.

Purtroppo al di là dei numeri bisogna rimarcare che questa è comunque l'unica leva significativa che ci permette di coprire le mancanze che il nostro Bilancio presenta.

Queste sono decisioni prese con sofferenza, con grosse discussioni anche al nostro interno, proprio per la consapevolezza di colpire le tasche del cittadino. Però senza demagogia, troppo gratuitamente tirata fuori in questo periodo, ci siamo dovuti confrontare con il problema aliquote, facendo una scelta ben precisa, **cercando di tutelare i cittadini residenti proprietari di prima casa e le attività produttive, sicuramente a discapito di proprietari di seconde case.** Una scelta condivisa anche a livello di area e potrete vedere che per le prime due aliquote il nostro comune ha usato la mano meno pesante anche rispetto ad altri nonostante il bilancio richieda ulteriori sacrifici!

Ci sembra giusto porre un'attenzione particolare anche al problema di attualità, cioè **l'innalzamento dello 0,5% sulla prima casa.**

Aumento che avremmo tanto voluto evitare, che porterà sicuramente aumenti alle famiglie per qualche decina di euro e che è stato molto strumentalizzato proprio per le ragioni che lo hanno portato e che proveremo a spiegare.

Il nostro Comune, insieme ad altri 17 piccoli comuni richiese all'inizio del 2009 un contributo straordinario alla Regione Toscana. Dopo vari incontri ci vennero accordati 30.000,00 euro, non più come contributo ma provenienti da un fondo di anticipazione, in ragione del quale andavano restituiti nella scadenza del Giugno 2012. Facemmo subito presente che non era la formula che avremmo voluto, ma da lì cominciammo a lavorare perché questi soldi potessero rimanere nelle casse senza essere restituiti. Nonostante qualche spiraglio lasciato aperto, ci siamo trovati a questa scadenza e la porta si è definitivamente chiusa, dopo una lettera fatta dai sindaci in cui si chiedeva una proroga, una dilazione, dove tutti speravamo in una risposta migliore della nostra Regione verso territori in difficoltà. Ma ormai il tecnicismo, la burocrazia hanno il sopravvento su tutto!

E allora noi ci prendiamo assolutamente **la nostra responsabilità politica di questa operazione. Responsabilità di aver provato ad avere una risposta positiva verso il nostro comune, verso i nostri cittadini,** provando a rimandare un'operazione che potevamo fare assolutamente nei tempi, anticipando perciò questa manovra tariffaria di qualche mese.

In questo caso avevamo provato la carta dell'**ATTESA**, che nell'ultimo consiglio comunale c'è stata suggerita dal capogruppo dell'opposizione... ma oggi questa carta non funziona più e ce ne stiamo accorgendo sempre più, nostro malgrado.

C'è il bisogno di dare le risposte ai problemi e nostro malgrado si deve avere il coraggio di prendere anche decisioni sofferte.

Parola anche questa sentita spesso, ma che vorremmo vedere di più anche dai banchi dell'opposizione. Vorremmo continuare ad essere criticati come giusto anche in uno spirito